

أرى شبحاً

قادمًا من بعيد ...

## Vedo la mia ombra venire da lontano

Mahmūd Darwīsh

أطلُّ، كشرفة بيتٍ على ما أريدُ  
أطلُّ على أصدقائي وهم يحملون بريءَ  
المساء: نبيذاً وخيزاً،  
وبعضَ الرواياتِ والأسطواناتِ ...

Come il balcone di casa, mi apro sui miei desideri  
mi affaccio sugli amici che portano la posta della sera:  
vino e pane, alcuni romanzi e dischi.

أطلُّ على نورس، وعلى شاحنات جنودٍ  
تغير أشجارَ هذا المكانِ .  
أطلُّ على كلب جاري المهاجر  
من كندا، منذ عام ونصف...

Mi protendo verso i gabbiani e i carri armati dell'esercito  
che mutano gli alberi di questo luogo  
mi sporgo verso il cane del mio vicino emigrato  
dal Canada un anno e mezzo fa.

أطلُّ على اسم "أبي الطيب المتنبي"  
المسافر من طبريا إلى مصر  
فوق حصان النسيبِ

Mi affaccio sul nome di Abū al-Tayyib al-Mutanabbī  
che partì per l'Egitto da Tiberiade  
sul cavallo del canto.

أطلُّ على الوردِ الفارسية تصعدُ  
فوق سياج الحديدِ  
أطلُّ، كشرفة بيتٍ على ما أريدُ

Mi protendo verso la rosa di Persia  
rampicante sul cancello di ferro.  
Come il balcone di casa, mi apro sui miei desideri.

أطلُّ على شجرٍ يحرسُ الليل من نفسه  
ويحرس نوم الذين يحبونني ميتاً...

Sugli alberi che proteggono la notte da se stessa  
e vegliano sul sonno di chi mi vuole morto.

أطلُّ على الريح تبحث عن وطن الريح  
في نفسها...  
أطلُّ على امرأة تتشمس في نفسها...

Mi apro sul vento  
che dentro sé cerca la patria del vento  
mi protendo verso una donna che si specchia nel sole

أطلُّ على موكب الأنبياء القدامى  
وهم يصعدون حفاةً إلى أورشليم  
وأسال: هل من نبي جديدٍ  
لهذا الزمان الجديد؟

mi affaccio sul corteo degli antichi profeti  
che scalzi ascendono a Gerusalemme  
e chiedo: ci sarà un nuovo profeta  
per questo nuovo tempo?

أطلُّ، كشرفة بيتي، على ما أريدُ  
 أطلُّ على صورتِي وهي تهرب من نفسها  
 إلى السلم الحجري وتحمل منديل أمي  
 وتخفق في الريح: ماذا سيحدث لو عُدتُ  
 طفلاً؟ و عدتُ اليك.. و عدتُ اليَّ

أطلُّ على جذع زيتونة خبأتُ زكريا  
 أطلُّ على المفردات التي انقرضتُ في "لسان العرب"

أطلُّ على الفرس والروم والسومريين  
 واللاجئين الجدد

أطلُّ على عقد إحدى فتياتِ الطاغور  
 تطحنه عرباتُ الأمير الوسيم

أطلُّ على هدهدٍ مجهدٍ من عتاب الملك

أطلُّ على ما وراء الطبيعة:  
 ماذا سيحدث... ماذا سيحدث بعد الرماد؟

أطلُّ على جسدي خائفاً من بعيدٍ

أطلُّ كشرفة بيتي على ما أريدُ  
 أطلُّ على لغتي بعد يومين. يكفي غيابُ

قليلٌ ليفتح أسفيلبوسُ البابَ للسلام،  
 يكفي

خطابُ قصيرٍ يُشعل انطونيو الحرب  
 تكفي

يدُ امرأةٍ في يدي  
 كي أعانق حريتي

وأن يبدأ المدُّ والجزرُ في جسدي من جديد

أطلُّ كشرفة بيتي، على ما أريدُ

أطلُّ على شبحي  
 قادمًا  
 من  
 بعيد ...

Come il balcone di casa, mi apro sui miei desideri.  
 Sulla mia immagine che fugge da se stessa  
 verso la scala di pietra e porta il velo di mia madre  
 che vibra al vento.

Cosa accadrebbe se tornassi bambino?  
 E tornassi da te, madre, e tu da me?

Mi protendo verso il tronco dell'ulivo  
 che nascose Zaccaria.

Sulle parole estinte del Lisān al-'Arab<sup>1</sup>.

Mi affaccio su Persiani, Bizantini e Sumeri  
 e sui nuovi profughi.

Mi protendo verso una collana di una mendica di Tagore  
 travolta dalla carrozza del bel principe.

Verso un'upupa sposata dai rimproveri del re.

Mi apro oltre la natura.

Cosa accadrà, cosa accadrà dopo la cenere?

Mi protendo sul mio corpo atterrito da lontano

Come il balcone di casa, mi apro sui miei desideri.  
 Mi affaccio sulla mia lingua, dopo due giorni.

Basta una breve assenza perché Eschilo apra la  
 porta alla pace.

Basta un breve discorso perché Antonio accenda il  
 fuoco di guerra.

Mi basta la mano di una donna nella mia  
 per abbracciare la libertà,

perché nel mio corpo riprenda il flusso e ritorni la  
 marea.

Come il balcone di casa, mi apro sui miei desideri.

Mi protendo verso la mia ombra  
 che viene  
 da  
 lontano

(da *Limādhā tarakta al-ḥiṣān wahīdan?*, 1995)

Traduzione di Simone Sibilio

<sup>1</sup> Il Lisān al-'Arab, alla lettera «la lingua degli arabi», è uno dei più imponenti dizionari di lingua araba completato dall'enciclopedista Ibn Manẓūr nel 1920.